

# CARLOPOLI Iniziativa promossa l'1 maggio dal progetto Gedeone Cultura e "Invasioni digitali" nei ruderi dell'Abbazia Santa Maria di Corazzo

CARLOPOLI - Nel giorno dedicato alla "Festa dei lavoratori", i componenti del progetto "Gedeone" (percorso di agricoltura terapeutica, turismo sociale e di valorizzazione dei beni ambientali) ha promosso l'evento "Invasioni digitali" con annesso spaccato culturale, presentazione del libro di Angela Pettinato "Sognando la meta" edizioni Narcissus. Una calda domenica primaverile ha spinto numerosi visitatori a recarsi presso i ruderi dell'Abbazia Santa Maria di Corazzo (1100 circa) di cui fu abate anche Gioacchino da Fiore. "Sognando la meta" per la gioia dell'autrice ha fatto tappa all'Abbazia di Corazzo, luogo cui ha dato l'humus e alimentato il seme per la nascita del romanzo. Oltre ai visitatori era presente il sindaco di Carlopoli Mario Talarico, l'assessore alla Cultura Maria Antonietta Sacco ed altri amministratori dei Comuni limitrofi.

Dopo i saluti del "padrone di casa" Antonio Mangiafave, presidente dell'associazione San Pietro e Paolo e introduzione di Pasqualina Scuri, l'autrice Pettinato ha spiegato che «ho tenuto a fare la presentazione nel luogo dove è nato tutto per ringraziare il monumento del passato quello che è cadendo nella rovine delle antiche mura

dell'Abbazia cistercense e il prato fiorito hanno fatto da cornice alla presentazione del libro per il quale l'autrice ha aggiunto che «In questo luogo sacro, già immortalato dal genio di chi l'ha costruito e abitato nei secoli, si sta ripetendo la storia della speranza e della fiducia; una nuova pagina di questo meraviglioso viaggio alle prese con il mio sognare».

La straordinaria capacità dell'autrice di raccontare in 140 pagine la storia di alcuni ragazzi che diventano adulti tra gioie e amarezze della vita. "Sognando la meta" è un vortice di emozioni che avvolge i vari protagonisti della storia. Dentro c'è la passione per il rugby, la ri-



Da sinistra: Angela Pettinato e Antonio Mangiafave; a lato i ruderi dell'abbazia

cerca di sé, i sud che si incontrano (l'Etiopia e la Calabria), la voglia di riscatto, la lotta contro la 'ndrangheta, la precarietà emotiva e lavorativa, le amicizie forti come le grandi pietre, il sogno come luogo di incontro e la

realtà come spazio nel quale l'amore prende forma e si agita come le onde del mare. In queste pagine Sofia, Ettore, Sergio, Claudio e tutti gli altri crescono nutrendosi l'uno dell'altro e delle infinite possibilità che la vita met-

te loro davanti quando aprono gli occhi e ogni dove diventa la patria insperata della bellezza, il profumo da seguire per raggiungere la felicità.

p.t.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## CARLOPOLI Dibattito sul libro scritto da Cesare Mulè La figura di Gioacchino da Fiore

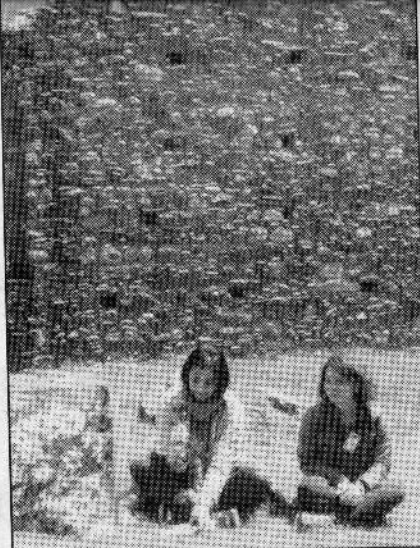
CARLOPOLI - In occasione dell'anniversario della morte di Gioacchino da Fiore avvenuta nel 1202 si è tenuto un dibattito dove è stato presentato il libro scritto da Cesare Mulè (Rubbettino editore) "Sulle orme di Gioacchino".

Oltre all'autore del libro era presente anche il sindaco Mario Talarico che ha spiegato il perché di questo incontro: «ho ritenuto

importante ha detto - organizzare questo incontro per alimentare l'attenzione sul medioevo e la vita della nostra montagna che guarda al futuro. Con questo incontro - prosegue il sindaco - l'amministrazione comunale pensa di incentivare l'economia locale ed aprire le porte alle correnti del turismo culturale». Cesare Mulè, prendendo la parola, ha elogiato

l'iniziativa perché «la montagna attrae soprattutto con gli scenari paesaggistici ma anche con i monasteri, che hanno dato un grande contributo alla vitalità del territorio». Gioacchino da Fiore infatti fu abate nell'abbazia di Corazzo. "Sulle orme di Gioacchino" vuole essere un

invito alla conoscenza di una delle figure più affascinanti della cultura e della spiritualità europea.



L'abbazia di Corazzo dove Gioacchino da Fiore fu abate

Consorzio Agrario Provinciale di Catanzaro, perché ritenuta incostituzionale dalla Corte Costituzionale (sentenza n. 55 del 27 02 2009), perché priva di una motivazione (e quindi palesemente arbitraria ed illogica), riconoscendo - rimarca Mazzeri - l'errore grossolano di due Ministeri ha permesso allo scrivente di chiedere agli stessi Ministeri il risarcimento del danno subito (lucro cessante e danno emergente). Ma non si tratta esclusivamente di riparare economicamente ad un abuso perpetrato ai miei danni per anni - conclude Mazzei - ma di rendere legittime delibere approvate dal commissario liquidatore illegittimo dott. Guarnieri».